



L'EVENTO

Expo 1914, ritorno al futuro
magie e sogni in mostra

STEFANO BIGAZZIA PAGINA XI

L'Esposizione
Internazionale di Genova
del 1914



Massimo Minella

Si apre martedì alla Borsa la
mostra curata da Massimo
Minella sull'avveniristica
campionaria d'anteguerra

Expo 1914 ritorno al futuro Genova vetrina dell'Italia hi-tech

Immagini inedite dalle case dei genovesi
accanto al repertorio degli archivi storici

STEFANO BIGAZZI

RITORNO al futuro, senza trucchi. È lo straordinario avveniristico campionario di tecnologie (e oltre) dell'esposizione internazionale, distesa poco più di cent'anni fa tra la Piazza d'Armi e le Fonti basse del Bisagno, ovvero dalla stazione Brignole alla Foce.

Inaugurata da Vittorio Emanuele III, vetrina dell'Italia che ambisce a un ruolo di protagonista tra le potenze internazionali, la rassegna "Igiene Marina e Colonie" — la denominazione ufficiale — è appunto una sorta di antologia modernista, profetica della cesura con la Belle Époque: questo avviene a maggio, due mesi prima dello scoppio della guerra mondiale.

A tale evento è dedicata la mostra fotografica *L'Esposizione Internazionale di Genova del 1914. La memoria di una città* a cura di Massimo Minella, allestita nella Sala delle Grida della Borsa: verrà aperta al pubblico — a ingresso libero — martedì, esino al 29 marzo, approntata con il contributo di materiali provenienti dall'Archivio storico della Fondazione Ansaldo (cui si deve anche il catalogo di Massimo Minella con prefazione di Federico Rampini, edito da De Ferrari), dalle collezioni Chie-

rici e Finauri cui si aggiungono foto, documenti, memorabilia, testimonianze familiari, locandine che numerosi genovesi — invitati dalla stessa Fondazione — hanno recuperato in casa e concesso alla mostra, arricchendo di inediti un già noto e interessante album fotografico.

Dato saliente dell'iniziativa è il racconto visivo dell'esposizione come testimonianza di progresso, appunto della trasformazione del Paese (fresco dell'avventura coloniale in Libia, dove l'aviazione italiana aveva portato al debutto il mitragliamento aereo) ma anche della città, il cui ruolo industriale, marittimo, commerciale si consolida, così come l'espansione urbanistica: le meraviglie più appariscenti della grande mostra (la funivia Expo-Carignano e ancor



più il TelFer, la monorotaia che dalle Grazie giungeva al sito fieristico) tuttavia non le sopravvivono (come era avvenuto per la Tour Eiffel a Parigi), come quasi per nemesi oggi Ansaldo, nel 1914 protagonista sulla scena industriale, che pezzo dopo pezzo se ne va, ma curiosamente insistono nel dibattito attuale sullo sviluppo della città (la metropolitana, i collegamenti interni, la tramvia in Val Bisagno). È il futuro — già storicizzato — che torna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DA VEDERE

Uno scorcio dell'Expo 1914. In alto la copertina del catalogo e a destra la funivia per Carignano



L'INAUGURAZIONE

Vittorio Emanuele III e la regina Elena a Genova per l'apertura dell'Esposizione Internazionale "Igiene Marina e Colonie"



IL LUOGO

Veduta d'insieme del complesso espositivo, che andava dalla stazione Brignole sino alla Foce, sulla sponda destra del bisagno



TECNOLOGIE

Il TelFer, la monorotaia che venne realizzata per l'Expo collegando la zona a mare delle Grazie con l'area fieristica

